



---

IL MUSEO PASSATEMPO - Moto Cicli Oggetti del '900 raccoglie e organizza un'ampia collezione di oggetti d'epoca, un'occasione imperdibile per conoscere meglio l'Italia... e gli Italiani!

Dai mezzi di locomozione agli elettrodomestici, dai giocattoli alle icone del design. Un sorprendente viaggio nella memoria e nel costume che ripercorre la storia italiana del Novecento. Un'esperienza divertente e coinvolgente, adatta a tutte le età e all'utenza scolastica.

Attraverso gli oggetti esposti gli adulti potranno riassaporare modi di vivere e ricordi del passato, mentre per i più giovani sarà una scoperta dai risultati inaspettati. Creare i presupposti per uno scambio generazionale, ad esempio in ambito familiare, è uno degli scopi del Museo.

Da oltre 35 anni la famiglia Minetti-Pizzorno raccoglie oggetti di ogni genere relativi al Novecento.

A partire dal 2001 la collezione è stata resa visitabile presso la Casa-Museo, tuttora esistente. Nell'ottobre 2013 è stata inaugurata la Sede Civica del Museo e dal 2015 è visitabile anche il secondo piano.

### Il percorso espositivo della Sede civica

*"Il tempo non passa invano"*

La Sede Civica è collocata in un edificio ottocentesco restaurato che per 120 anni, fino al 2004, ha ospitato le scuole elementari e medie del paese. La realizzazione del Museo, promossa dall'Amministrazione di Rossiglione, è stata possibile grazie al finanziamento dei fondi F.E.R.S. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse 4, all'interno di un più ampio progetto di "Musei in rete" che coinvolge l'intero territorio delle Valli Stura, Orba e Leira.

Gli oggetti sono esposti e organizzati in zone tematiche, lungo il percorso espositivo si integrano contributi multimediali e proiezioni che accompagnano il visitatore in un viaggio virtuale attraverso il secolo scorso.

### PRIMO PIANO

- Il salone centrale

Spazio dedicato alla selezione di oggetti del Novecento che fornisce una chiave di lettura generale, dove sono evidenti l'evoluzione delle forme e il cambiamento dei materiali. Si passa dalla ghiacciaia al frigorifero, dal fonografo al mangiadischi, dalla macchina per scrivere al computer, in uno stimolante percorso con l'oggi.

Gli oggetti più importanti:

### Ghiacciaia, anni Trenta-Quaranta

Prima della diffusione del frigorifero, iniziata nel Dopoguerra, questo oggetto era riservato a pochi, lo si poteva trovare negli appartamenti cittadini delle famiglie benestanti che dovevano conservare i cibi. Un blocco di ghiaccio era collocato all'interno, che, essendo coibentato con zino e altri materiali, conservava la temperatura bassa per un giorno o due prima di sciogliersi.

### Televisore Geloso modello 1002, anno 1954

Nel gennaio 1954 avvenne la prima trasmissione televisiva ufficiale, fu l'avvio di un cambiamento importantissimo nelle abitudini di vita. I televisori erano inizialmente molto costosi, per un apparecchio come questo occorrevano 12 mensilità.

### Lavatrice Candy Bimatic, anno 1957

La prima lavabiancheria italiana dotata di centrifuga. Spostando la biancheria nel secondo cestello si effettuava il risciacquo.

L'arrivo degli elettrodomestici, a partire dal Dopoguerra, cambiò radicalmente il modo di vivere delle donne, fornendo un sollievo dalle fatiche domestiche.

### La Lambretta e il Pic-nic

Questa installazione si chiama "L'isola del tempo libero" perché ricrea l'atmosfera di una gita fuori porta, quando uno scooter bastava a trasportare un'intera famiglia (cane compreso!).

Ci riferiamo agli anni del Boom economico, un periodo di forte crescita che va dalla fine degli anni Cinquanta alla metà degli anni Sessanta.

### Il Design italiano

Negli anni Sessanta alcune industrie italiane hanno saputo coniugare innovazione estetica e funzionalità e hanno prodotto oggetti di design tuttora apprezzati.

Brionvega, Solari, Carnielli, Olivetti sono aziende conosciute in tutto il mondo.

Queste realizzazioni sono state possibili utilizzando il polipropilene (PP), la moderna plastica, il cui uso iniziava a diffondersi in quel periodo.

### La Vespa russa

Il Museo raccoglie in prevalenza oggetti italiani, ma ci sono alcune eccezioni. Questo scooter è stato prodotto in Unione Sovietica dal 1957 al 1966 ed è una copia non autorizzata della Vespa 150/150 GS. Il plagio venne inutilmente denunciato dalla Piaggio, la "Vjatka VP 150" divenne il motoveicolo più diffuso in Russia.

In Europa i primi esemplari arrivarono dopo il crollo del Muro di Berlino nel 1989.

- Lavoro e tempo libero:

### Il caso Olivetti - Cinema Paradiso

La sezione dedicata alla Olivetti espone una raccolta di macchine per scrivere e da calcolo ed è anche un'aula per proiezioni.

Camillo Olivetti fondò la prima fabbrica di macchine per scrivere italiane nel 1908, il figlio Adriano, purtroppo prematuramente scomparso, viene ricordato come un industriale illuminato e colto, che seppe portare il marchio Olivetti in tutto il mondo.

Lo spazio adiacente ricostruisce una cabina di proiezione cinematografica in 35mm, tecnologia ormai superata dall'avvento del digitale.

- Si diventa italiani

L'evoluzione e la crescita: La scuola - Il gioco - La bicicletta - La moto - L'auto

Questa parte del percorso è pensata dal punto di vista di un bambino che cresce, con molti riferimenti anche alla storia locale, ai personaggi del paese (le foto in bianco e nero alle pareti) e a botteghe realmente esistite a Rossiglione.

Si passa dall'aula scolastica anni Trenta perfettamente ricostruita allo spazio per i giochi, dalla bottega del rivenditore di bici a quella del riparatore di motocicli e si arriva infine all'auto, o meglio a un modello didattico da autoscuola.

## SECONDO PIANO

Il piano superiore si raggiunge percorrendo la scala usata per decenni dagli studenti.

L'allestimento utilizza bobine e pellicole in uso presso la locale sala cinematografica, adesso digitalizzata. I fotogrammi ingranditi alla pareti sono un omaggio a Charlie Chaplin e al suo "Tempi moderni", capolavoro del 1936, intelligente satira sul rapporto uomo-tecnologia.

Nelle aule del piano superiore vengono ricordati aspetti legati anche al nostro territorio.

Il primo ambiente ricostruisce il vecchio Bar Botte, punto di ritrovo per gli abitanti del paese che trascorrevano ore impegnati in interminabili partite a carte, mentre i giovani giocavano a calcio balilla.

Segue un omaggio al Cotonificio Ligure, che dagli anni Cinquanta ai Settanta fu un'importante industria rossiglione che dava lavoro a centinaia di persone, in particolare alle donne del paese.

La stanza "Guerra e Dopoguerra" è dedicata alle biciclette, fino a non molti anni fa il mezzo di locomozione più diffuso nelle nostre zone.

Nelle stanze lato strada è ospitato il ricordo di alcune botteghe locali e la sezione Vespa Forever, che ripercorre l'inizio della motorizzazione italiana di massa nel Dopoguerra con un prodotto ancora attuale, uno degli oggetti-simbolo dell'Italia nel mondo.

Decine di oggetti e materiali di ogni genere raccontano questo fenomeno attraverso il tempo.

Sono in esposizione modellini, giocattoli, oggetti d'arredamento e da regalo, materiali filatelici, pubblicitari e d'archivio, gadget, cimeli, memorie dei Vespa Club e una selezione di modelli storici.

A distanza di oltre settant'anni dalla sua comparsa sul mercato (in particolare la registrazione del brevetto avvenne il 23 aprile 1946) la Vespa continua ad affascinare e far innamorare le giovani generazioni. Sono pochi i prodotti industriali che possono vantare un simile primato, frutto del fortunato connubio tra design, bellezza e funzionalità.

Nel grande salone dedicato alla televisione in generale sono esposti oggetti riferiti ai programmi italiani che hanno fatto storia, con un approfondimento su Carosello, originale espressione di pubblicità televisiva andato in onda dal 1957 al 1977.

## Il percorso espositivo della Casa-Museo

*“Verso il Boom... e oltre”*

La Casa-Museo è un'abitazione privata che racchiude il nucleo originario della collezione PassaTempo, dislocata in varie zone: il giardino, il sottotetto, la saletta didattica e il garage del collezionista.

Gli oggetti sono esposti e organizzati per argomento, in modo tale da ricostruire fedelmente alcune situazioni tipiche della storia italiana del Novecento, in particolare del secondo Dopoguerra.

A partire dagli anni Quaranta, ecco le “tappe” del percorso:

- **L'officina**, il luogo riservato alle delicate operazioni di messa a punto e riparazione dei motocicli, ricostruito nei minimi dettagli.
- **L'emporio**, il piccolo negozio di paese in cui, sul finire degli anni Quaranta, si trova di tutto, dalla liquirizia ai bottoni, dalla brillantina ai giocattoli.
- **Il salotto**, quello buono naturalmente, con il buffet e il controbuffet che lasciano spazio al televisore Gelo-so, la novità del 1954.
- **La rivoluzione domestica**, ovvero quella degli elettrodomestici che negli anni Cinquanta cominciano a far parte della vita quotidiana.
- **Design a domicilio**, come cambiano le forme, i colori e i materiali. L'inizio degli anni Sessanta è un periodo di sperimentazione irripetibile, frutto di un fortunato connubio tra industria e creatività.
- **Mamma TV**, il piccolo schermo che ha fatto crescere intere generazioni di italiani, con l'aiuto, specie negli anni Settanta, di giochi da tavolo, libri, agende, pupazzi, figurine, dischi con le sigle...
- **Dal Giambellino**, Lambretta e bar legate da una famosa canzone di Gaber: la ballata del Cerutti. I motocicli sono inseriti in un ambiente che richiama gli anni Settanta, con l'indimenticabile flipper, il telefono a gettoni e il juke-box.

Nella seconda parte dell'esposizione: giocattoli, biciclette, motorini a rullo, mezzi di trasporto e da lavoro, la bottega di un riparatore di bici e “sogni” nel pagliaio.